

2025 · 4° TRIMESTRE · DIVISIONE SUDAMERICANA



giovani & adulti **missioni**

**Da rapper a
predicatore**

SOMMARIO

IN COPERTINA: Sebastián viveva due vite in Cile. Era tranquillo e andava in chiesa il sabato; nella vita di ogni giorno, poi, si trasformava in un rapper che attirava un grande pubblico. Troverete la sua storia a p. 24.

BRASILE

SPERANZA IN AMAZZONIA - 4 OTTOBRE 2025	4
PERDONO E CAPELLI - 11 OTTOBRE 2025	6
UNO SCONOSCIUTO CON UNA BARCA - 18 OTTOBRE 2025	8
UNA LUCE E UNA VOCE - 25 OTTOBRE 2025	10
INSEGNARE PER L'ETERNITÀ - 1 NOVEMBRE 2025	12

CILE

UN MESSAGGIO VIRTUALE DA DIO - 8 NOVEMBRE 2025	14
LA POTENZA DELLA PREGHIERA - 15 NOVEMBRE 2025	16
AVVENTURA IN ECUADOR - 22 NOVEMBRE 2025	18
UNA CORSA TRASFORMATRICE - 29 NOVEMBRE 2025	20

MISSIONARI INASPETTATI - 6 DICEMBRE 2025	22
DA RAPPER A PREDICATORE - 13 DICEMBRE 2025	24
UN LAVORO DA SOGNO - 20 DICEMBRE 2025	26
AVVENTISTI OVUNQUE (13° SABATO) - 27 DICEMBRE 2025	28
OBIETTIVI	31

RAPPORTO MISSIONARIO PER ADULTI

Pubblicazione periodica trimestrale a cura del Dipartimento Ministeri Personali e Scuola del Sabato dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno

Adattamento: Mariarosa Cavalieri

Impaginazione: Gianluca Scimenes (HMI)

Aggiornamento settimanale con schede per gli animatori, lezioni in powerpoint, Il Nocciolo della Questione e video delle missioni:

<https://sdsministeripersonali.chiesaavventista.it/missioni/>

<https://bambini.uicca.it/rapporto-missioni>



Cari Animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre ci occupiamo della Divisione Sudamericana, che gestisce l'opera della chiesa avventista del settimo giorno in Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador, Isole Falkland, Paraguay, Perù e Uruguay, insieme alle isole circostanti negli oceani Atlantico e Pacifico. La regione ospita 343 milioni di abitanti, tra cui 2,6 milioni di avventisti. C'è un rapporto di un avventista ogni 130 persone, un lieve aumento rispetto al rapporto di tre anni fa di un avventista ogni 136 persone.

Obiettivi

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, punta a raggiungere e influire sulle nuove generazioni nella divisione Sudamericana attraverso i seguenti progetti:

Chiesa, Istituto avventista di Pernambuco, Sairé, Brasile

Dormitori e centro di formazione missionario, Università avventista del Cile, Chillán, Cile

Progetto dei bambini: 100 classi della scuola del sabato dei bambini nelle chiese a basso reddito, Cile.

I fondi raccolti dall'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, sosterranno progetti in due paesi: Brasile e Cile.

In Brasile sarà costruita una chiesa nel campus dell'Istituto avventista di Pernambuco a Sairé. L'istituto, aperto nel 2014, sta a cuore a molti avventisti in Brasile. È stato costruito con grande sacrificio personale per sostituire un'amata scuola storica, la Scuola avventista del Brasile nordorientale, che fu distrutta da un'alluvione nel 2000. La nuova chiesa potrà accogliere circa 500 persone.

In Cile, un progetto missionario punta ad aprire 100 classi della scuola del sabato dei bambini in chiese a basso reddito in tutto il paese. Altri due progetti in Cile riguardano l'Università avventista del Cile a Chillán. Saranno costruiti nuovi dormitori che permetteranno ad altri 50 studenti di vivere nel campus. Attualmente l'università ha circa 3.000 studenti, la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I nuovi dormitori saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste.

Sempre all'università, sarà aperto un centro del servizio volontario avventista per formare gli studenti a servire come missionari. Il nuovo centro sarà costituito da un auditorium per 250 persone e cinque aule per le lezioni di missione. Il centro intende mandare 30 missionari nel mondo ogni anno.

Volete animare la vostra classe della Scuola del Sabato? Per ogni storia troverete foto, immagini e curiosità, ma anche altro materiale. Certamente, per rendere più reale la portata delle iniziative missionarie, potreste trovare e mostrare immagini a commento delle storie, oppure stamparle e affiggerle là dove il vostro gruppo della Scuola del Sabato si riunisce, o nella bacheca di chiesa.

Sul sito <https://sdsministeripersonali.chiesaavventista.it/missioni/>, oltre a questo fascicolo troverete

- ▶ storie missionarie in video
- ▶ un PDF di notizie e curiosità sulla Divisione Sudamericana
- ▶ i video di Mission Spotlight tradotti in lingua italiana
- ▶ il link al sito dove si trova il rapporto missioni per bambini e ragazzi; un'immagine stampabile per la raccolta delle offerte, che i bambini possono colorare, può essere scaricata su bit.ly/bank-coloring-page.

Se volete, potete anche consultare, in lingua inglese, facebook.com/missionquarterlies

PDF del rapporto degli adulti su bit.ly/adultmission.

Potete anche scaricare un PDF di fatti e attività della divisione Sudamericana su bit.ly/sad-2025.

Grazie per incoraggiare gli altri a pensare alla missione!

Andrew McChesney
Direttore



Speranza in Amazzonia

Cassi

Alcuni pastori vivono in case parrocchiali annesses alla chiesa. Altri acquistano o affittano case lontano dalle chiese che servono. Il pastore Cassi vive su un battello che è anche una chiesa.

La chiesa galleggiante di Cassi è un progetto del tredicesimo sabato, acquistata con l'aiuto delle offerte mondiali raccolte nel primo trimestre del 2016. Persone come voi hanno reso possibile a Cassi di servire le persone non raggiunte nei villaggi remoti lungo il Rio delle Amazzoni.

La storia missionaria di oggi ci permette di dare uno sguardo all'opera del pastore Cassi e della chiesa galleggiante, che si chiama Speranza dell'Amazzonia.

Quando il battello arriva in un villaggio, Cassi va di porta in porta per incontrare le persone, guadagnarsi la loro fiducia e fare amicizia. I primi giorni sono difficili perché nessuno lo conosce. Tra le sue prime tappe ci sono le case dei capi villaggio, il cui sostegno può avere un ruolo importante nel successo del suo soggiorno. Invita tutti i residenti a salire sulla barca per vedere l'interno della chiesa galleggiante.

Il primo incontro sulla barca è una grande festa. Cassi e sua moglie organizzano un programma speciale con musica cristiana, cibo e un'estrazione di premi. I premi includono piatti da cucina, ventilatori elettrici e palloni da calcio. Alla festa, Cassi condivide anche un messaggio biblico stimolante e invita la gente a tornare per dei seminari sulla Bibbia ogni sera. La prima settimana di riunioni copre argomenti come il matrimonio, l'educazione dei figli e la salute. La seconda settimana iniziano gli studi biblici che dureranno tra 25 e 30 serate. Durante il giorno Cassi e il suo team offrono lezioni di cucina, chitarra e canto. Un dottore e un dentista si fermano al villaggio per fornire cure mediche gratuite.

Quando le persone vedono che Cassi è venuto con il desiderio sincero di migliorare le loro vite, spesso si recano alle riunioni ogni sera. Il santuario della chiesa galleggiante ha una capacità di circa 150 persone.

Durante il primo mese in un villaggio, iniziano i lavori di costruzione di una chiesa avventista del settimo giorno. Di solito, la chiesa viene costruita velocemente in 30-50 giorni. Gli operai edili sono



assunti dalla federazione della chiesa per andare al villaggio e costruire la chiesa.

Quando gli studi biblici finiscono, Cassi invita i partecipanti a dare il loro cuore a Gesù con il battesimo.

Quando è tempo per i primi battesimi del villaggio, la nuova chiesa di solito è aperta e pronta per i fedeli.

Poi tutti i servizi di adorazione e le altre riunioni si spostano dalla chiesa galleggiante nel nuovo edificio.

A quel punto, Cassi lavora seriamente per guidare i nuovi membri di chiesa. Li incoraggia a condividere con gli altri ciò che Gesù ha fatto per loro. Lavora per rafforzare la loro fede attraverso visite a casa e ulteriori studi biblici. I nuovi membri vengono anche formati per guidare la nuova chiesa e organizzare la scuola del sabato e i servizi di culto del sabato e le riunioni di preghiera la domenica e il mercoledì sera.

Cassi e la chiesa galleggiante restano in un villaggio per cinque mesi. Poi consegnano la nuova chiesa a un pastore permanente che continua l'opera iniziata da Cassi. Prima la chiesa galleggiante visitava più di due villaggi ogni anno, ma poi i responsabili della chiesa si sono resi conto che doveva passare più tempo a curare gli abitanti di ogni villaggio.

Dopo dieci mesi in due villaggi, Cassi e la chiesa galleggiante passano il resto dell'anno, dicembre e gennaio, nel grande porto fluviale di Manaus. Lì la barca è sottoposta alle riparazioni annuali e Cassi

lavora con i dirigenti della chiesa alla pianificazione strategica, compresa la scelta dei villaggi per l'anno successivo. Fa anche una vacanza.

Cassi e sua moglie hanno aperto quattro chiese in quattro villaggi nel corso di due anni. Un totale di 174 persone sono state battezzate.

«Ogni persona ha la propria storia», ha detto Cassi in un'intervista sulla chiesa galleggiante. «Ma Dio ci ha mandato persone speciali e ci sta guidando nel suo modo speciale».

La chiesa galleggiante chiamata Speranza in

Amazzonia sta portando speranza a molte persone grazie a un'offerta del tredicesimo sabato del 2016, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Grazie per il vostro sostegno ai progetti del tredicesimo sabato di questo trimestre in Brasile e in Cile con le vostre preghiere e donazioni. Insieme possiamo lavorare per diffondere la buona notizia del ritorno di Gesù. La settimana prossima ascolteremo le storie di persone che sono state toccate dall'opera del pastore Cassi.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e il Brasile sulla cartina. Poi mostrate Manaus, il porto di ormeggio della chiesa galleggiante quando non sta portando il vangelo agli abitanti del Rio delle Amazzoni e del Rio Negro.
- Guardate un breve video di Cassi e la chiesa galleggiante su bit.ly/Cassi-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Perdono e capelli

Cassi

Queste sono le storie di quattro vite toccate da una chiesa galleggiante, un battello chiamato Speranza dell'Amazzonia, che naviga sul Rio delle Amazzoni in Brasile. La chiesa galleggiante è stata acquistata grazie a un'offerta del tredicesimo sabato del 2016, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.

Jair

Una sera, Jair vide delle persone salire su un battello bianco mentre faceva una passeggiata nel suo villaggio, in una zona remota, sul Rio delle Amazzoni. Il battello era arrivato di recente e le persone stavano andando a una riunione. Decise di unirsi a loro.

Quasi tutti i 150 posti a sedere nella sala principale della chiesa galleggiante erano occupati. Jair trovò una sedia vuota e si sedette. Quella sera il pastore della chiesa galleggiante, Cassi, stava predicando sul perdono.

Il perdono era un argomento doloroso per Jair. Aveva visitato molte chiese per cercare il perdono. Ma tutti i responsabili delle chiese gli avevano detto che il suo peccato particolare era imperdonabile. Quando Jair era giovane e faceva uso di droghe, aveva ucciso un uomo. Era un omicidio per vendetta. L'uomo aveva ucciso il fratello di Jair. Ora Jair aveva 32 anni e desiderava il perdono di Dio.

Jair andò alla chiesa galleggiante senza speranze per il perdono. Ma quella sera sentì dire che Dio poteva perdonare tutti i peccati.

Jair tornò la sera successiva e quella dopo per ascoltare altri sermoni. Alla fine delle riunioni diede il suo cuore a Gesù e fu battezzato. Era un uomo perdonato e riscattato.

Maria

Maria non voleva visitare la chiesa galleggiante, ma suo marito andava a tutte le riunioni. Alla conclusione delle riunioni, il marito decise di essere battezzato.

Fu allora che Maria decise di andare alla chiesa galleggiante. Partecipò all'ultima riunione.

Il giorno dopo, quando il pastore Cassi stava svolgendo i battesimi, Maria dichiarò che suo marito



poteva essere battezzato solo se anche lei fosse stata battezzata con lui.

Il pastore Cassi non sapeva cosa fare. Quindi pregò e finì per battezzare sia lei che suo marito. Poi, inserì Maria in un programma di discepolato a cui tutti i nuovi membri partecipano; attraverso il programma, Maria imparò le verità bibliche che si era persa alle riunioni. Oggi Maria e suo marito sono membri di chiesa fedeli e attivi nel loro villaggio isolato in Amazzonia.

Geiciane

Una donna trentottenne di nome Geiciane andò dal pastore Cassi dopo una riunione.

«Quando ero bambina, andavo in chiesa», disse. «Da ragazza, lasciai la chiesa. Ma stasera ho deciso di tornare».

Grazie alla chiesa galleggiante, Dio ha conquistato un'altra persona per il suo regno.

Paulo

Paulo non aveva mai lasciato la chiesa. Non aveva neanche mai frequentato una chiesa.

L'uomo sessantenne aveva anche proibito a sua moglie di andare in chiesa, ma lei era uscita di casa di nascosto ed era andata comunque. Al suo ritorno, affrontava sempre un grande litigio con Paulo; la moglie pensava che suo marito non avrebbe mai messo piede in una comunità.

Quando il pastore Cassi arrivò con il suo team,

nel parlare con Paulo non gli dissero niente sulla chiesa; parlarono, invece, di vita quotidiana, gli chiesero quali fossero i suoi interessi, tra cui la pesca. Mandarono un barbiere a casa sua perché aveva bisogno di un taglio di capelli. Viveva su una collina e per lui era difficile scendere.

Il giorno in cui i suoi capelli furono tagliati, Paulo decise di recarsi alla chiesa galleggiante. Sul battello abbracciò il pastore Cassi e gli altri membri del suo team. «Chi siete?» chiese. «Vi siete persino preoccupati dei capelli sulla mia testa».

Paulo partecipò al resto delle riunioni e fu battezzato con tutta la sua famiglia.

Il pastore Cassi loda Dio per ogni persona

conquistata grazie alla chiesa galleggiante.

«Ogni persona ha la propria storia», ha detto. «Dio ci ha mandato persone speciali e ci sta guidando nel suo modo speciale».

La chiesa galleggiante sta portando speranza alle persone lungo il Rio delle Amazzoni dopo essere stata acquistata con l'aiuto di un'offerta del tredicesimo sabato del 2016, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Grazie per il vostro sostegno ai progetti del tredicesimo sabato di questo trimestre in Brasile e in Cile con le vostre preghiere e donazioni. Insieme possiamo condividere la speranza del ritorno di Gesù.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e il Brasile sulla cartina. Poi mostrate Manaus, il porto di ormeggio della chiesa galleggiante quando non sta portando il vangelo agli abitanti del Rio delle Amazzoni e del Rio Negro.
- Guardate un breve video di Cassi e la chiesa galleggiante su bit.ly/Cassi2-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Uno sconosciuto con una barca

Jamilly

Jamilly ebbe un po' di paura quando lo sconosciuto si presentò davanti a casa sua e disse: «Ciao!».

Era strano che gli sconosciuti arrivassero a casa sua. Era strano che gli sconosciuti arrivassero a qualsiasi casa nel villaggio remoto sul Rio delle Amazzoni in Brasile.

I suoi genitori non erano a casa. Jamilly, che aveva vent'anni, era a casa con il fratellino di quattro anni.

Lo sconosciuto si presentò come il pastore Cassi della chiesa avventista del settimo giorno e chiese a Jamilly della sua vita.

«Com'è la tua relazione con i tuoi genitori?» chiese.

«Non è buona», rispose Jamilly.

Parlarono ancora un po' e Jamilly si rilassò. Le sue paure svanirono e pianse. Disse che desiderava avere una relazione migliore con i suoi genitori.

Poi il pastore Cassi disse: «Ti piacerebbe far parte della chiesa galleggiante? Ti piacerebbe venire ai nostri incontri?».

Jamilly aveva visto il grande battello bianco arrivare al suo villaggio. Pensava che portasse dottori e infermieri per offrire cure mediche gratuite da parte di un'altra confessione cristiana.

Ma ora si rese conto che era la casa del pastore Cassi e del suo team e che conteneva una chiesa avventista del settimo giorno. Il pastore Cassi stava andando di casa in casa per fare amicizia con le persone e invitarle agli incontri sulla barca.

Jamilly accettò l'invito a visitare la chiesa galleggiante. Poi scoppiò di nuovo in lacrime. Si era ricordata della sua relazione difficile con i suoi genitori, che avevano divorziato due anni prima.

Il pastore Cassi ascoltò la sua storia e offrì parole di conforto, incoraggiamento e speranza.

Jamilly pianse ancora un po' e il pastore suggerì di pregare insieme.

Da quel giorno, Jamilly iniziò a pregare per i suoi genitori. Andò anche alla chiesa galleggiante tutte le sere. Le piacquero le presentazioni sulle relazioni



familiari, sulla salute e sulla Bibbia.

Invitò sua madre ad andare con lei, e la madre accettò.

Dopo circa un mese, Jamilly diede il suo cuore a Gesù con il battesimo. Fu il giorno più bello della sua vita! Lei e i suoi peccati furono sepolti nelle acque del Rio delle Amazzoni e Jamilly emerse come una figlia di Cristo rinata. Diversi abitanti del villaggio furono battezzati insieme a lei quel giorno.

Dopo i battesimi, le riunioni si spostarono dalla chiesa galleggiante a una chiesa avventista di nuova costruzione nel villaggio. Gli operai edili stavano costruendo la chiesa mentre Jamilly e gli altri abitanti partecipavano agli incontri sul battello.

Jamilly andava alla nuova chiesa per i servizi di adorazione del sabato. Andava per le riunioni di preghiera la domenica e il mercoledì sera. Partecipò a un programma di formazione al discipolato che insegnò a tutti i nuovi membri di chiesa come condividere con gli altri ciò che Gesù aveva fatto per loro.

Ma la relazione di Jamilly con i suoi genitori non sembrava migliorare. Sua madre smise di andare in chiesa dopo che la barca partì. Suo padre non andò affatto. Le tensioni crebbero, ma Jamilly continuò a pregare.

Poi un giorno suo padre visitò la chiesa avventista del villaggio. Jamilly stava viaggiando ed era lontana da casa quando sentì la notizia. Un'amica le telefonò col cellulare e glielo disse. Jamilly era così emozionata che si mise a saltare per la gioia! Sapeva che Dio stava ascoltando le sue

preghiere. Sapeva che Dio avrebbe portato a sé la famiglia di Jamilly.

È passato un anno dal suo battesimo e Jamilly si sta preparando per diventare una missionaria volontaria con One Year in Mission, un programma della chiesa in cui i giovani passano un anno della loro vita svolgendo l'opera missionaria. Come il pastore Cassi è venuto nel suo villaggio per condividere il vangelo, lei vuole portare il vangelo ad altre persone in Brasile e oltre.

«Non rinunciate ai vostri sogni di servire

il Signore», ha detto.

La chiesa galleggiante sta portando speranza alle persone come Jamilly lungo il Rio delle Amazzoni dopo essere stata acquistata con l'aiuto di un'offerta del tredicesimo sabato del 2016, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Grazie per il vostro sostegno ai progetti del tredicesimo sabato di questo trimestre in Brasile e in Cile con le vostre preghiere e donazioni. Insieme possiamo condividere la speranza del ritorno di Gesù.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e il Brasile sulla cartina. Poi mostrate Manaus, il porto di ormeggio della chiesa galleggiante quando non sta portando il vangelo agli abitanti del Rio delle Amazzoni e del Rio Negro.
- Guardate un breve video di Jamilly e la chiesa galleggiante, su bit.ly/Jamilly-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Una luce e una voce

Andrielle

La casa non sembrava promettente.

Andrielle stava andando di porta in porta vendendo libri cristiani mentre le restrizioni Covid venivano revocate in Brasile. Il suo coraggio svanì di fronte a quella casa imponente, una grande villa circondata da un muro alto. Non riusciva a vedere cosa ci fosse oltre ma, attraverso il cancello di ferro battuto, riuscì a scorgere l'entrata della casa circondata da alberi maestosi.

Andrielle da un lato voleva andarsene, ma sentì in cuor suo la forte sensazione di dover suonare il campanello al cancello.

«Va bene, Signore, vado», disse. «Suonerò il campanello tre volte. Ma se non esce nessuno, me ne andrò. Avrò fatto la mia parte».

Poi suonò il campanello.

Nessuna risposta.

Suonò il campanello di nuovo.

Nessuna risposta.

Quando suonò la terza volta, la porta della villa si aprì per rivelare una donna bassa dai capelli bianchi.

Andrielle fece cenno alla donna di avvicinarsi.

Era sicura che la donna non l'avrebbe invitata a entrare; nessuno voleva ospiti in casa per paura di contrarre il Covid.

La donna guardò Andrielle a lungo attraverso il cancello. Poi fece un gesto con la mano e aprì.

«Prego, entra», disse.

Non fece nessuna domanda. Fu così semplice.

Andrielle entrò nella villa e scoprì che la donna si chiamava Heidi. Era un'insegnante in pensione e suo marito era un ricco proprietario terriero che possedeva molte proprietà nella città.

Andrielle si presentò e disse che vendeva libri.

Vedendo l'interesse di Heidi, raccontò la storia della salvezza dall'inizio alla fine.

«Dopo che il peccato entrò nel mondo, Cristo divenne carne e abitò in mezzo a noi», disse. «Venne come uomo per vivere in mezzo a tutto il male. Ciò che fece ci dà diritto alla vita eterna. Presto verrà



tra le nuvole per prenderci e portarci in cielo, dove non ci sarà più dolore né sofferenza o morte. Voglio davvero vivere con Cristo. Voglio che anche tu ci sia. Voglio incontrarti in cielo».

Heidi iniziò a piangere. Aveva una storia da condividere.

«Quando hai suonato il campanello, non volevo farti entrare», disse. «Ma quando ho guardato fuori dalla porta, ho visto una luce brillare intorno a te e una voce ha detto: "Invitala a entrare in casa". Non faccio mai entrare in casa gli sconosciuti. Non apro mai il cancello. Ma a causa della luce e della voce, ti ho invitato a entrare».

Heidi parlò di una vita difficile senza alcuna speranza. Nonostante la sua ricchezza, aveva una carenza di amore, pace e gioia. Disse che aveva cercato di suicidarsi quattro volte, ma suo figlio l'aveva fermata.

Ora Andrielle non aveva dubbi: era stato Dio a spingerla a suonare il campanello.

Disse a Heidi: «È stato Dio a mandarmi qui. Voleva che io ti parlassi del dono della salvezza così che tu potessi ritrovare la speranza».

Da quel giorno, le due donne divennero buone amiche.

Fu il giorno in cui Heidi si rese conto per la prima volta che Dio l'amava e voleva che visse per lui.

Pregate che molte persone desiderino prepararsi per il ritorno di Gesù con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata

anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per gli studenti dell'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile dove

vive Andrielle. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo importante progetto di speranza.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Brasile sulla cartina.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Oggi Andrielle è un'infermiera missionaria ventisettenne che si sta preparando per andare a Palawan, nelle Filippine, per condividere la buona notizia del ritorno di Gesù.

Insegnare per l'eternità

Washington

Tutta la vita di Washington ruotava intorno alla Scuola avventista del Brasile nordorientale.

Suo padre era stato uno dei primi diplomati della scuola, che fu aperta nel 1943. Lui stesso era nato alla scuola. Fin da quando era piccolo, sognava di studiare lì.

Quando crebbe, il suo sogno si realizzò. Studiò alla scuola e si diplomò prima di andare a lavorare per il servizio fiscale brasiliano. Quando si sposò ed ebbe un figlio, sperava che anche il ragazzo avrebbe studiato presso la sua cara scuola.

Tuttavia, nel 2000 sopraggiunse una grave calamità; un'alluvione travolse la scuola e la distrusse.

Washington e molti altri che amavano quell'edificio speciale, erano affranti.

Passarono diversi anni e Washington venne a sapere che la chiesa avventista del settimo giorno aveva acquistato un terreno per aprire una scuola che sostituisse la Scuola avventista del Brasile nordorientale. Era entusiasta al punto che decise di fare grandi cambiamenti nella sua vita pur di essere ancora parte della storia di quella scuola speciale.

All'epoca, Washington viveva a Recife, una grande città situata a diverse ore di distanza dal nuovo sito scolastico; aveva una bella vita con la sua famiglia, e possedeva diverse case; inoltre, si stava avvicinando alla pensione.

Ma tutto ciò non importava. Pregò per trasferirsi vicino alla nuova scuola e chiese un trasferimento al lavoro; sapeva che a volte i responsabili che erano vicini alla pensione avevano il permesso di trasferirsi, ma non era facile ottenere di essere destinati proprio dove si desiderava. Appunto, il supervisore di Washington gli offrì di andare a lavorare in un altro stato brasiliano, ma Washington rifiutò l'offerta.

«Non posso andare laggiù», disse. «Il mio desiderio è vivere vicino alla nuova scuola avventista del settimo giorno, e c'è un motivo: nella mia vita,



l'istruzione è una questione molto importante».

«Vuoi davvero andare lì?» chiese il supervisore.

«Sì».

«Fatto», disse il supervisore.

E fu così che il supervisore di Washington firmò un documento e, consegnandoglielo, disse: «Da adesso lavori vicino al sito della scuola che tanto ami».

Inizialmente, la moglie e il giovane figlio di Washington non erano entusiasti del trasferimento. A Recife, dove vivevano, la vita era più comoda; abitavano vicino a un grande centro commerciale e avevano accesso a molti servizi, mentre il sito della scuola era circondato da una foresta, quindi maggiormente isolato; tuttavia, accettarono di trasferirsi.

Washington acquistò un terreno vicino alla scuola e costruì una nuova casa. Vendette due case a Recife e donò il denaro per il progetto della scuola.

Quando i lavori di costruzione cominciarono, nel 2007, Washington seguì attentamente i progressi. Partecipò alla raccolta fondi e aiutò a reclutare studenti. Pagò la retta degli studenti e donò la sua casa al primo preside della scuola. Poi costruì una seconda casa vicino alla scuola.

Con sua grande gioia, la scuola finalmente aprì nel 2014 e suo figlio, Igor, fu il primo bambino a essere registrato come studente. Il bambino aveva 10 anni.

Oggi Washington ha 65 anni ed è in pensione, ma continua a lavorare all'ufficio delle imposte vicino alla scuola. Igor, nel frattempo si è diplomato alla

scuola, che è anche una scuola superiore, e sta studiando all'università.

Nel parlare del suo amore per la scuola, l'Istituto Avventista di Pernambucano, Washington sorride, felice che tre generazioni della sua famiglia abbiano studiato lì e che la sua vita continui a ruotare intorno a quella speciale missione.

«Penso che l'Istituto avventista di Pernambucano insegni per l'eternità», dice. «Credo che metta i

bambini sulla strada per il cielo».

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà l'Istituto avventista di Pernambucano ad aprire finalmente una grande chiesa con 500 posti a sedere. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate Recife, in Brasile, sulla cartina. Poi mostrate Sairé, la città più vicina all'Istituto avventista di Pernambucano.
- Leggete altro sull'Istituto avventista di Pernambucano e sulla Scuola avventista del Brasile nord-orientale sull'Enciclopedia online degli avventisti del settimo giorno: bit.ly/Pernambucano.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook, su bit.ly/fb-mq.
- Guardate un breve video di Washington: bit.ly/Washington-SAD.

Un messaggio virtuale da Dio

Samuel

Samuel non capiva perché avesse tanta difficoltà con le sue lezioni universitarie in Cile. Era sempre andato bene al liceo. Ma nel suo primo semestre all'università non superò algebra, calcolo, fisica e chimica; proprio quei corsi che doveva superare per diventare un ingegnere elettrico.

Il suo secondo semestre non stava andando meglio. Poi, mentre si stava preparando per gli esami finali, ricevette uno strano messaggio; un suo parente aveva scritto sotto un post sui social media: «Samuel, studia teologia». Il post era un messaggio di congratulazioni ai pastori avventisti durante il mese di riconoscenza verso i pastori.

Samuel pensò che il messaggio fosse piuttosto brusco. Il parente non l'aveva neanche salutato o chiesto come stesse.

Rispose: «Ciao! Come stai?».

Il parente rispose: «Sto bene. Studia teologia».

Non era la prima volta che qualcuno suggeriva a Samuel di diventare un pastore. Rispose come rispondeva sempre.

«Non ho bisogno di studiare teologia per andare a trovare i membri di chiesa, predicare e lavorare per la chiesa», scrisse. «Ma se il Signore mi chiama, sono disposto a rispondere».

Il parente rispose: «Prega».

Samuel accettò di pregare, e lo fece.

Mentre camminava verso il luogo in cui avrebbe sostenuto gli esami, alzò gli occhi al cielo e disse: «Signore, sei tu? Mi stai davvero chiamando? Se mi stai chiamando, non voglio rifiutare. Ma ho davvero bisogno che tu lo confermi. Non voglio che sia solo nella mia testa. Non voglio che questo sia il piano B solo perché il piano A non ha funzionato».

Cambiare la sua laurea significava perdere tutto. Significava lasciare una carriera in ingegneria, trasferirsi lontano da casa all'Università avventista del Cile e, potenzialmente, deludere i suoi genitori.

Poi Samuel si ricordò che Abraamo aveva seguito Dio senza neanche sapere dove stava andando. Si ricordò di come i discepoli avevano seguito Gesù. Si ricordò anche le persone che avevano rifiutato Gesù. Pensò alle persone che avevano detto a Gesù che prima dovevano dire addio ai loro genitori o



rivendicare un'eredità. Non voleva essere come coloro che rifiutarono Gesù.

Samuel continuò a pregare.

Nella sua terza settimana di preghiera, ci fu una svolta. Si ricordò che quando era stato battezzato, aveva scelto un brano della Bibbia per l'occasione. Per qualche motivo, non aveva scelto il versetto che abitualmente viene letto durante le cerimonie battesimali, in Cile. All'epoca stava studiando il Vangelo di Matteo e aveva scelto Matteo 28:19,20, dove Gesù disse: «Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente». Pensando a quel brano della Bibbia, Samuel vide che corrispondeva all'idea che Dio voleva che diventasse un pastore.

Samuele si ricordò anche del significato del suo nome. Come i genitori di Samuele nella Bibbia, i suoi genitori non riuscivano ad avere figli; prima di sposare sua madre, suo padre aveva sofferto di cancro a un testicolo ed era quasi morto. Un dottore gli aveva salvato la vita rimuovendo il testicolo.

Successivamente, il dottore l'aveva informato che non sarebbe stato in grado di avere figli. Ma Dio aveva altri piani.

Dopo il matrimonio, i genitori di Samuele avevano pregato per un figlio e, quando Samuele nacque, scelsero il suo nome che significa «chiesto a Dio». Lo

avevano consacrato al servizio di Dio.

Quando Samuel si ricordò della sua nascita miracolosa e del brano della Bibbia che aveva scelto per il suo battesimo, pregò: «Signore, accetto la tua chiamata. Ora aiutami a parlare con i miei genitori».

La madre di Samuele accolse la sua decisione positivamente.

«Sapevo che ingegneria non era adatta a te», gli disse.

Ma suo padre fece fatica ad accettare il cambiamento; aveva pianificato di avere un figlio ingegnere ed erano stati spesi tanti soldi per prepararlo a questa professione. Samuel aveva una sorella minore che stava già studiando all'Università avventista del Cile e la casa della famiglia sarebbe rimasta vuota senza Samuel.

Ma alla fine, anche suo padre accettò che Dio stava chiamando Samuel a studiare teologia.

Samuel lasciò la sua università senza alcun debito e fu accettato all'Università avventista del Cile solo una settimana prima dell'inizio delle lezioni. Il parente che l'aveva incoraggiato a studiare

teologia era entusiasta!

Oggi Samuel ha 21 anni e sta studiando per diventare un pastore all'Università avventista del Cile.

«Sono molto grato a Dio per la chiamata che mi ha fatto», ha detto. «Sono disposto a seguirlo dovunque mi chiami».

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà all'Università avventista del Cile, a Chillán. L'offerta permetterà ad altri 50 studenti di vivere nei dormitori nel campus. Attualmente, l'università ha circa 3.000 studenti, la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I dormitori ampliati saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Samuel vive in uno dei dormitori che sarà ampliato grazie all'offerta. Grazie per pianificare un'offerta generosa.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Guardate un breve video di Samuel, su bit.ly/Samuel-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

La potenza della preghiera

Maria

Maria crebbe in una famiglia cristiana devota in Cile. Festeggiavano tutte le feste della loro chiesa. Ma nessuno aveva mai pregato Dio fino al giorno in cui un dottore trovò un tumore di grandi dimensioni nel fegato di Angel, di cinque anni.

«Dio, ti prego, salva la vita della mia sorellina», pregò Maria.

Maria aveva 21 anni ed era la maggiore delle tre sorelle della famiglia. Angel era la più piccola.

Quando la maestra di Angel venne a sapere del tumore, pregò anche lei. Chiese alla sua chiesa di pregare. Era la moglie di un pastore avventista del settimo giorno.

Le preghiere toccarono il cuore di Maria. Non capiva perché una chiesa pregasse per una bambina che neanche conoscevano.

Con l'avvicinarsi della data dell'intervento di Angel, Maria pregò più ferventemente. Promise di andare nella chiesa avventista se Angel si fosse ripresa.

«Se la guarisci, andremo in quella chiesa», pregò. «Sarà la conferma per noi che tu vuoi che andiamo lì».

L'intervento andò bene e Angel si riprese completamente dopo un mese in ospedale.

Dopo il suo ritorno a casa, la maestra di Angel e suo marito pastore iniziarono a visitare la famiglia regolarmente. Furono molto affettuosi con loro, interessandosi al loro benessere, pregando per loro, mostrando un sincero interesse per la loro vita, e continuarono a tornare.

Per Maria, il pastore e sua moglie erano come una coppia delle fiabe. Non aveva mai visto una coppia così amorevole, e vide l'amore di Gesù sotto una nuova luce.

Dopo due anni, lei e la sua famiglia diedero il loro cuore a Gesù con il battesimo. Anche la piccola Angel, che aveva 7 anni, fu battezzata.

La famiglia era stata conquistata da Cristo attraverso lo stesso stile che poteva vedersi in Lui, quando venne sulla Terra. Ellen G. White dice: «Solo con i metodi di Gesù possiamo avvicinare le persone con successo. Il Salvatore si rivolgeva agli uomini dimostrando loro che desiderava il loro bene. Manifestava simpatia, li aiutava nelle loro necessità,



ottenne la loro fiducia e poi li invitava a seguirlo» (La via della guarigione, p.105).

Per molti mesi il pastore e sua moglie misero in pratica il metodo di Cristo: passando del tempo con la famiglia, desiderando che le cose andassero bene per loro, provando compassione per loro e aiutandoli quando potevano finché la famiglia desiderò conoscere il loro Gesù.

Oggi Maria ha 35 anni ed è un'insegnante e una psicologa all'unica università avventista del settimo giorno in Cile, l'Università avventista del Cile.

Dovunque vada, ama condividere la sua testimonianza di come Dio risponde alle preghiere e di come ha incontrato Gesù grazie all'amore incondizionato di un pastore e di sua moglie. Ha persino trascorso un anno come insegnante missionaria in Ecuador con il servizio volontario avventista e ha visto la vita delle persone essere trasformata grazie alla sua testimonianza.

«Da quando ho incontrato Gesù, tutto è diventato una storia straordinaria dopo l'altra», dice.

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà a favore di due progetti all'Università avventista del Cile, dove Maria insegna, a Chillán. Un progetto amplierà i dormitori per permettere ad altri 50 studenti di vivere nel campus. Attualmente, l'università ha circa 3.000 studenti, la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I nuovi dormitori saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente

necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Il secondo progetto è un nuovo centro del servizio volontario avventista all'università che manderà 30 missionari in diverse parti del mondo ogni anno. Il centro avrà cinque aule per formare gli studenti a

diventare missionari e un'aula magna con 250 posti a sedere. Grazie per la vostra offerta generosa per questi due progetti. La settimana prossima, ascolteremo l'esperienza di Maria come insegnante missionaria con il servizio volontario avventista.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Guardate un breve video di Maria, su bit.ly/Maria-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Avventura in Ecuador

Maria

Maria intraprese un nuovo percorso di fede dopo che la sua sorellina, Angel, si riprese dal cancro al fegato. Era convinta che il Dio degli avventisti del settimo giorno avesse risposto alle sue preghiere e insieme alla sua famiglia Maria si unì alla chiesa avventista.

Ma Dio, che aveva già fatto tanto per la sua famiglia, aveva ancora altri progetti per la sua vita.

Maria aiutava i bambini a rischio nel suo lavoro di assistente sociale in Cile. Era un buon lavoro, aveva uno stipendio buono e aveva buoni amici.

Un giorno un amico le chiese: «Ti piacerebbe trasferirti in un altro paese per lavorare come missionaria?».

L'amico invitò Maria a iscriversi al servizio volontario avventista, il programma della chiesa mondiale avventista per i volontari missionari.

Poi Maria partecipò a un congresso dei giovani avventisti dove l'oratore fece un appello per chiedere missionari.

Maria non poteva rifiutare. Pregò: «Eccomi. Manda me, Signore».

Maria si ritrovò a servire per un anno con il servizio volontario avventista in Ecuador. Si sarebbe servita della sua esperienza nel lavoro sociale per assistere i bambini e insegnare lezioni in una scuola avventista a Santo Domingo, la quarta città più grande dell'Ecuador.

All'inizio fu difficile per Maria adattarsi alla vita in un nuovo paese. Sentiva terribilmente la mancanza dei suoi genitori e delle sue due sorelle.

Faceva anche fatica ad adattarsi all'ambiente. L'Ecuador e il Cile sono entrambi nel Sud America, ma sembravano mondi diversi. Per prima cosa, trovava che i pasti ecuadoriani fossero gustosi ma molto diversi. In Cile la gente mangiava una colazione leggera con yogurt, tè e forse frutta. In Ecuador la colazione consisteva in riso, fagioli e banane di platano fritte. La grande colazione ecuadoriana sembrava più un pranzo alla missionaria cilena.

Poi c'erano le zanzare. Sembrava che questi insetti fossero dappertutto. Maria usava un prodotto repellente, ma non sembrava funzionare; il suo corpo



era pieno di punture.

Anche il clima era diverso; Maria era abituata alle estati calde e secche e agli inverni freddi del Cile. L'Ecuador era sempre tropicale, con molta umidità e pioggia.

Con il passare delle settimane, Maria iniziò ad abituarsi al suo nuovo ambiente e amava servire Dio alla scuola.

Molti degli studenti provenivano da un popolo indigeno chiamato Tsáchila, che significa «gente vera». Gli uomini indigeni si tingevano i capelli di rosso-arancio e indossavano gonne a righe orizzontali bianche e nere. Le donne indossavano gonne dai colori vivaci con delle righe orizzontali.

I bambini conoscevano Gesù alla scuola e anche al club degli Esploratori della chiesa. Poi andavano a casa e insegnavano ai loro genitori ciò che avevano scoperto. Maria era stupita nel vedere i bambini e i loro genitori avvicinarsi a Dio grazie al suo lavoro alla scuola.

Le attività di Maria non si limitavano all'insegnamento. Si unì a un gruppo della chiesa che ogni settimana visitava un centro di riabilitazione per alcolisti. Al centro, offriva studi biblici e giocava con le persone. Diverse di queste persone diedero il loro cuore a Gesù con il battesimo.

Inoltre, Maria visitava regolarmente un orfanotrofio, dove raccontava le storie della Bibbia e organizzava delle recite con i bambini.

Con il passare dei mesi, Maria fu stupita al vedere che Dio le stava rivelando doni spirituali che non

sapeva di avere. Capiva di avere il dono di raggiungere le menti attraverso l'insegnamento, ma non si era resa conto di avere anche il dono di raggiungere i cuori attraverso l'esortazione (cfr. Romani 12:6-8). Era sempre stata timida, ma adesso stava imparando a parlare di Dio a scuola e altrove. Condivideva la sua testimonianza personale in chiese diverse. Raccontava di come aveva pregato Dio di salvare la vita della sua sorellina quando si era ammalata di cancro al fegato. Descriveva come Dio aveva risposto alle loro preghiere e insieme alla sua famiglia si era unita alla chiesa avventista. Maria fu sorpresa nel vedere che una testimonianza semplice come la sua potesse trasformare i cuori con l'aiuto dello Spirito Santo.

Quando l'anno di missione terminò, per Maria fu un momento difficile; non voleva lasciare il suo campo missionario, ma Dio aveva altri piani; al

ritorno in Cile, le fu offerto un lavoro come psicologa e insegnante per gli studenti presso l'Università avventista del Cile. Era felicissima!

«Ho compiuto una missione in Ecuador e adesso questo è il mio campo missionario», ha detto.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà all'Università avventista del Cile, dove Maria insegna. L'università prevede di aprire un centro per il servizio volontario avventista che manderà 30 missionari in diverse parti del mondo ogni anno. Il centro avrà cinque aule per formare gli studenti a diventare missionari e un'aula magna con 250 posti a sedere. Grazie per pianificare un'offerta generosa.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Pronunciate Tsáchila come: SA-ci-la.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook, su bit.ly/fb-mq.

Una corsa trasformatrice

Varinnia

Fu una corsa in taxi che cambiò molte vite.

La diciannovenne Varinnia prese un taxi per andare all'Università avventista del Cile, dove stava studiando. L'autista era incuriosito dai lunghi pali di metallo che lei gli aveva chiesto di caricare in macchina. Varinnia lavorava con gli Esploratori e i pali erano per le bandiere del club.

«Cosa fai con questi pali?» il guidatore, un uomo sulla cinquantina, le domandò.

«Sto aiutando la preparazione di una settimana di preghiera speciale organizzata dagli Esploratori», disse Varinnia.

L'autista sembrava perplesso.

«Cosa sono gli Esploratori?» chiese l'uomo.

Varinnia spiegò con gli Esploratori sono un club simile agli Scout, ma con un'attenzione concentrata sulla Bibbia.

«Svolgiamo molta evangelizzazione oltre alle attività all'aria aperta, ma le attività all'aperto sono sempre unite alla Bibbia», disse.

L'autista voleva saperne di più.

«A quale chiesa appartieni?» chiese.

«La chiesa avventista del settimo giorno».

«Vivi nel campus dell'Università avventista del Cile?».

«Sì, vivo nel dormitorio».

«Oh, allora sei una missionaria», disse l'autista.

«No, sono solo una studentessa».

La conversazione si spostò su Dio e poi sulla Bibbia. Varinnia chiese all'autista se avesse una Bibbia a casa.

«Sì», disse lui. «La leggo spesso, e mi piace».

«Ti piacerebbe studiare la Bibbia con me?» chiese Varinnia.

Poco tempo dopo, l'autista lasciò Varinnia e i suoi pali delle bandiere all'Università avventista del Cile. Non molto tempo dopo, Varinnia andò a casa dell'uomo e iniziò gli studi biblici con lui, sua moglie e la loro figlia.

Si potrebbe pensare che la corsa in taxi abbia



cambiato solo la vita dell'autista e della sua famiglia. Ma cambiò anche le vite della sua passeggera e dei suoi genitori.

I genitori di Varinnia erano molto protettivi; non volevano che la figlia si unisse agli Esploratori o che studiasse all'Università avventista del Cile. Dicevano che gli Esploratori l'avrebbero distratta dai suoi studi e che l'Università avventista del Cile era troppo lontana da casa loro, che si trovava a Santiago, la capitale. Fra Santiago e l'Università avventista del Cile c'è una distanza di circa 1.040 chilometri!

Quindi Varinnia si era iscritta all'Università avventista del Cile senza il loro sostegno. Aveva trovato i soldi per la retta solo grazie a una borsa di studio. Aveva appena iniziato a partecipare alle attività degli Esploratori che si tenevano presso l'università.

Per svariati anni, Varinnia aveva pregato per una relazione migliore con i suoi genitori.

Quando raccontò loro della corsa in taxi, rimasero scioccati.

«Come hai fatto?» chiese sua madre.

«È stato grazie a Dio e allo Spirito Santo», rispose Varinnia.

I suoi genitori non dissero altro, ma da quel giorno, la loro relazione con la figlia cambiò; cominciarono a darle più libertà quando videro che Dio si era servito di lei per convincere l'autista a studiare la Bibbia.

Varinnia non potrebbe essere più felice. Fu una

corsa in taxi che trasformò molte vite.

«Quando vedo il cambiamento nei miei genitori, posso solo dire che è stato grazie a Dio e allo Spirito Santo», disse.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà all'Università avventista del Cile, a Chillán. L'offerta permetterà ad altri 50 studenti di vivere nei dormitori nel campus. Attualmente, l'università ha circa 3.000 studenti, la

grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I dormitori ampliati saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Varinnia vive in uno dei dormitori che sarà ampliato grazie all'offerta. Grazie per pianificare un'offerta generosa!

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Guardate un breve video di Varinnia, su bit.ly/Varinnia-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Missionari inaspettati

Alvaro, Natalia e Catalina

Alvaro e Natalia non avevano mai avuto intenzione di diventare missionari in un'isola lontana.

La coppia era felicemente sposata da nove anni in Cile. Lui lavorava come dentista per la chiesa avventista del settimo giorno. Lei era una fisioterapista presso l'Università avventista del Cile. Avevano una figlia di tre anni, Catalina.

Poi ascoltarono un sermone sul servizio volontario avventista, un'organizzazione attraverso cui gli avventisti possono offrirsi volontari per aiutare la chiesa mondiale avventista nella sua missione di proclamare il vangelo in tutto il mondo. Sentirono che Dio li stava chiamando al volontariato.

«Possiamo farlo come famiglia?» si chiesero Alvaro e Natalia.

Si sentivano terribilmente vecchi. Sembrava che solo gli studenti universitari e i giovani sui venti anni facessero volontariato con il servizio volontario avventista. Alvaro e Natalia avevano entrambi 35 anni.

La coppia parlò con il pastore dell'università che aveva fatto l'appello nel suo sermone. Il pastore assicurò loro che Dio chiama a essere missionari persone di tutte le età. Così la coppia seguì un corso di formazione per volontari all'università e cercò offerte di lavoro su VividFaith.org, un sito web della chiesa avventista dove le persone possono fare domanda per posizioni di volontariato. Si sentivano attratti da un posto per servire come volontari per un anno sulla remota isola di Pasqua vulcanica, e fecero domanda per la posizione.

Poco tempo dopo, la coppia ricevette la notizia che la loro domanda era stata accettata e fu loro chiesto di partire per l'isola di Pasqua due settimane dopo. Erano sorpresi della rapidità con cui Dio aveva risposto alle loro preghiere. Fu la loro prima lezione come missionari. Videro che Dio aveva tutto sotto controllo e loro dovevano sottostarsi ai suoi piani.

Due settimane dopo, la famiglia si imbarcò su un aereo in un volo di 5 ore e 30 minuti per l'isola di Pasqua. Atterrarono in un aeroporto che è considerato il più remoto al mondo. Si trova a 3.780



chilometri dall'aeroporto più vicino.

Una cultura molto diversa accolse la famiglia. Mentre nel Cile continentale era forte l'influenza cattolica, gli abitanti dell'isola si affidavano agli insegnamenti ancestrali.

Nel Cile continentale, tutti parlavano spagnolo, ma nell'isola tutti parlavano la lingua rapanui.

Alvaro e Natalia non avevano mai sentito limiti, abitando nel Cile continentale, che è uno dei paesi più lunghi del mondo, con un'estensione di circa 4.265 chilometri da nord a sud. Ma l'isola di Pasqua aveva una superficie di soli 101 km quadrati e la maggior parte dei 3.800 abitanti viveva nella capitale, Hanga Roa.

Il cibo non era mai stato un problema nel Cile continentale, ma nell'isola il pane era razionato. A volte non c'era farina. Il cibo arrivava per nave e le maree non permettevano sempre alle barche di attraccare.

A complicare le cose, la coppia scoprì presto che a molti abitanti dell'isola non piacevano le persone del continente. Questo rendeva difficile fare amicizia e guadagnare la fiducia delle persone.

Ricordando quanto velocemente Dio li avesse portati sull'isola, Alvaro e Natalia decisero di confidare in lui e di afferrare la sua mano.

Dio iniziò a lavorare in modo sorprendente.

Alvaro lavorò nel settore del turismo invece che come dentista per incontrare più persone e promuovere meglio la chiesa avventista del settimo

giorno. Natalia trovò un lavoro all'ospedale locale. Comprarono una motocicletta e andarono di porta in porta a fare visite e studi biblici.

La coppia era anche responsabile della guida della chiesa avventista locale, che contava 10 membri anziani al loro arrivo. Per l'anno seguente, Alvaro e Natalia fecero tutto ciò che fa un pastore tranne battezzare e officiare matrimoni. Organizzarono anche un funerale.

Nel lavorare presso la chiesa, riaprirono i club dei Tizzoni e degli Esploratori che erano stati chiusi in passato. Per la loro gioia, circa 25 bambini si presentarono al primo incontro. Con il passare dei mesi, il numero di bambini continuò ad aumentare. La coppia formò i capi guida locali e affidò a loro i club dei Tizzoni e degli Esploratori. Quando se ne andarono, i due club avevano 95 bambini e i bambini portavano i loro genitori in chiesa il sabato. Un Esploratore e sua madre furono battezzati. Un

pastore giunse sull'isola per celebrare il battesimo.

Alvaro e Natalia descrivono quell'anno come impegnativo, ma non cambierebbero nulla di quanto vissuto.

«Grazie a Dio, la chiesa adesso ha dei responsabili locali sull'isola e i club dei Tizzoni e degli Esploratori sono rimasti aperti», ha detto Natalia. «Crediamo che Dio abbia fatto molto nell'anno in cui eravamo lì. Ha aperto la strada».

Alvaro, Natalia e Catalina hanno servito come missionari del servizio volontario avventista per un anno nell'isola di Pasqua dopo aver ascoltato un sermone all'università avventista del Cile e aver ricevuto una formazione volontaria lì. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è quello di aprire nell'università un centro più grande per il servizio volontario avventista che formerà ancora più missionari. Grazie per le vostre donazioni generose a questo progetto importante.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e il Cile sulla cartina. Poi mostrate l'isola di Pasqua.
- Guardate un breve video di Catalina, su bit.ly/Catalina-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook, su bit.ly/fb-mq.

Da rapper a predicatore

Sebastián

Sebastián viveva due vite in Cile.

A casa e a scuola era tranquillo, studioso e ubbidiente. Il sabato mattina andava in chiesa con i suoi genitori. Ricopriva anche posizioni di responsabilità nella chiesa.

Ma dopo la scuola e persino dopo la chiesa il sabato, Sebastián si trasformava in un rapper che attirava grandi folle con le sue esibizioni.

Sebastián era cresciuto in una famiglia avventista del settimo giorno. Quando era un bambino, i suoi genitori erano insegnanti orientati alla missione che lavoravano in diverse scuole avventiste in Cile.

Da adolescente, Sebastián non era interessato alla chiesa. Pensava che offrisse solo monotonia. Aveva sentito parlare di Dio per tutta la sua vita, ma non aveva mai sviluppato una relazione con Dio attraverso la preghiera e le meditazioni quotidiane. Tutto ciò che sapeva di Dio era ciò che aveva sentito in chiesa. Sembrava che i piani di Dio non lo includessero.

Fuori dalla chiesa, la musica hip-hop si stava diffondendo in tutto il Cile e nel resto del Sud America. Sebastián, che aveva 14 anni, quando ascoltava questa musica era come ipnotizzato, si sentiva trasformato. Era particolarmente attratto dal rap freestyle, uno stile di musica hip-hop in cui gli artisti improvvisano versi su un ritmo. Si unì ad altri ragazzi nelle battaglie rap, dove discutevano e si insultavano a vicenda su argomenti come storia, scienze e religione. I partecipanti dovevano essere colti per vincere le gare. Quando Sebastián vinceva, i suoi amici lo incoraggiarono a continuare a competere. Competeva nei giardini della città contro persone molto più grandi di lui. Un sabato pomeriggio, vinse una battaglia rap sconfiggendo con successo un altro cantante durante un dibattito su Satana.

A Sebastián piaceva la sfida e la gloria della vittoria. Faceva uso di alcol e altre sostanze che erano diffuse alle battaglie rap. Ascoltava in continuazione musica hip-hop. In qualche modo, riuscì a tenere separate le sue due vite. I suoi genitori non sapevano nulla di questa situazione.

Passarono quattro anni. Poi la pandemia da Covid colpì il mondo, e il Cile andò in lockdown. Sebastián fu costretto in casa. Trovò delle battaglie rap online, ma non era la stessa cosa. Il suo mondo aveva



perso di significato.

Per la prima volta Sebastián pensò a Dio; si sentiva vuoto e in lui crebbe il desiderio di conoscere Dio.

Fin da piccolo, i suoi lo avevano coinvolto nel culto di famiglia quotidiano, ma non aveva mai considerato di passare del tempo personale con Dio. Nessuno gli aveva mai detto che il modo per conoscere Dio era trascorrere del tempo con lui nella Bibbia e in preghiera.

Sebastián voleva avere una relazione con Gesù e si chiedeva se Gesù volesse la stessa cosa. Per scoprirlo, un giorno chiese a Gesù di svegliarlo la mattina per trascorrere del tempo insieme. Sebastián di solito dormiva fino a tardi, ed era difficile per lui alzarsi la mattina. Ma dopo aver fatto quella richiesta di preghiera, iniziò a svegliarsi alle 5 o alle 6 di mattina.

Era molto felice e persino sollevato. Era sicuro che Gesù stesse dicendo: «Sono vivo e interessato ad avere una relazione con te».

Nel leggere la Bibbia, Sebastián si rese conto che era più che un semplice libro. I brani della Bibbia erano più profondi e affascinanti di qualsiasi verso rap che lui potesse improvvisare. Per la prima volta smise di sentirsi vuoto. Non si sentiva più solo. Passò molte ore con Dio leggendo la Bibbia e in preghiera durante la pandemia.

Quando le restrizioni furono revocate, Sebastián si unì a un gruppo di ragazzi avventisti che vendeva libri di porta in porta. L'esperienza rafforzò la trasformazione interiore che era iniziata durante la

pandemia. Mentre condivideva il suo amore per Gesù, Sebastián sentì che Dio lo stava chiamando a diventare un pastore.

Oggi Sebastián ha 21 anni e sta studiando teologia all'università avventista del Cile. È considerato uno studente modello e i suoi insegnanti lo hanno mandato in Bolivia per partecipare a una conferenza sulla creazione organizzata dalla divisione Sudamericana. Serve anche come cappellano studentesco.

Sebastián ha espresso gratitudine a Dio per l'opportunità di studiare all'università avventista del Cile.

«Sento che sia davvero un atto di grazia verso la mia vita perché vedo dove mi trovavo e dove sono adesso, e c'è una differenza profonda», ha detto. «Ho dovuto cambiare il mio stile di vita, i miei pensieri, le cose che ascoltavo e le cose che stavo assumendo».

Ha aggiunto: «Dio sta ancora

lavorando in me. Spero di essere degno della chiamata che mi ha fatto».

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà all'Università avventista del Cile, a Chillán. L'offerta permetterà ad altri 50 studenti di vivere nei dormitori nel campus. Attualmente, l'università ha circa 3.000 studenti, la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I dormitori ampliati saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Sebastián vive in uno dei dormitori che sarà ampliato grazie all'offerta. Grazie per pianificare un'offerta generosa!

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Guardate un breve video di Sebastián, su bit.ly/Sebastian-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Un lavoro da sogno

Jenny

Jenny non aveva mai avuto intenzione di trasferirsi in Cile dagli Stati Uniti. Quando si laureò alla Andrews University, si offrì volontaria per insegnare inglese in Cile per un anno. Pensava che sarebbe tornata negli Stati Uniti alla fine dell'anno. Ma cinque anni dopo si ritrovò a insegnare lezioni di Bibbia all'università avventista del Cile.

Ecco cosa successe.

Fin da quando era piccola, Jenny voleva diventare una missionaria. Mentre stava completando gli studi di teologia alla Andrews University nel Michigan, parlò del suo desiderio con uno dei suoi insegnanti. L'insegnante aveva aiutato un altro studente ad andare in Cile per un anno con il servizio volontario avventista e suggerì a Jenny di considerare un percorso simile.

A Jenny piacque l'idea. Dopo essersi laureata, visitò il sito VividFaith.org della chiesa avventista dove le persone possono fare domanda per posizioni con il servizio volontario avventista. Vide un posto in Cile e mandò il suo curriculum. Dopo poco tempo, fu accettata e andò in Cile per passare un anno insegnando inglese in un centro di speranza.

Jenny non avrebbe potuto essere più felice! L'anno passò in un turbinio di lezioni di inglese, studi biblici e amicizie. Jenny fu invitata a restare per un secondo anno, e accettò.

Alla fine del secondo anno, sapeva parlare lo spagnolo senza difficoltà e la missione del Cile centrale della chiesa avventista del settimo giorno stava cercando un assistente bilingue. Le fu offerta la posizione come volontaria. Jenny accettò e per i tre anni successivi si occupò dei registri dei membri di chiesa, formò i segretari della chiesa e servì come responsabile locale per il servizio volontario avventista, la stessa organizzazione per la quale era volontaria.

Nel frattempo, si sposò con un uomo cileno. Jenny non poteva essere più felice!

Poi l'università avventista del Cile le telefonò, chiedendo se fosse disposta a insegnare le lezioni di Bibbia. Jenny era entusiasta di tornare alle sue radici dopo essersi laureata in teologia alla Andrews University.

Quando ottenne la residenza in Cile, effettuò il



passaggio a insegnante di Bibbia presso l'università. Per la prima volta in cinque anni, non era parte del servizio volontario avventista ma un'impiegata a tempo pieno dell'università.

Oggi Jenny è una di cinque insegnanti di Bibbia all'università. Lei e gli altri insegnanti insegnano lezioni di Bibbia generale che sono obbligatorie per tutti gli studenti dell'università tranne che per gli studenti di teologia. Loro hanno delle classi a parte. Molti degli studenti di Jenny conoscono Dio e la Bibbia per la prima volta nelle sue lezioni. Circa tre quarti dei 3.000 studenti dell'università vengono da famiglie non avventiste.

Jenny, che ha 28 anni, non potrebbe essere più felice. Essere una missionaria con il servizio volontario avventista le ha aperto le porte per una carriera che non aveva mai immaginato possibile.

«L'intenzione era di venire in Cile per un anno e adesso ne sono passati più di sei», ha detto Jenny. «Sento che era qui che Dio voleva portarmi».

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà a favore di due progetti all'Università avventista del Cile, a Chillán. Un progetto è l'apertura di un centro del servizio volontario avventista che ogni anno manderà 30 missionari nel mondo. Il centro avrà cinque aule per formare gli studenti a diventare missionari e un'aula magna con 250 posti a sedere. Nel secondo progetto all'università, i dormitori saranno ampliati per permettere ad altri 50 studenti di vivere nel campus. Attualmente, l'università ha circa 3.000 studenti,

la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I nuovi dormitori saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano

per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Grazie per le vostre offerte generose!

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Guardate un breve video di Jenny, su bit.ly/Jenny-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Avventisti ovunque

Jonaton

Jonaton non sembrava riuscire a liberarsi degli avventisti del settimo giorno. Originario dell'Ecuador, non aveva mai incontrato un avventista prima di trasferirsi in Cile da adolescente. Ma dopo il suo arrivo, gli avventisti sembravano essere dappertutto.

Il Cile non ha un numero enorme di avventisti. La chiesa avventista conta circa 106.000 membri di chiesa in un paese di quasi 20 milioni di abitanti. Si tratta di circa un avventista ogni 88 persone.

Ma dovunque Jonaton si girasse, sembravano esserci avventisti.

In Ecuador, Jonaton era cresciuto in una famiglia cristiana che andava raramente in chiesa. I suoi genitori non erano molto religiosi, ma Jonaton aveva sempre creduto in Dio e spesso parlava con lui in preghiera.

Quando era un adolescente, due zii che vivevano in Cile lo invitarono a trasferirsi nel paese per lavorare e studiare. Jonaton pensava che fosse un'ottima opportunità. Arrivò in Cile un mese prima della chiusura del paese durante la pandemia da Covid.

Con il lockdown, Jonaton non poteva lavorare. Non poteva studiare. Era rimasto bloccato nella fattoria di uno zio nel sud del Cile e non sapeva bene cosa fare.

Con il passare delle settimane, Jonaton scoprì che la fattoria di suo zio era accanto a un campeggio avventista del settimo giorno. Due custodi del campeggio avventisti fecero amicizia con lui. Ogni venerdì sera gli offrivano cibo delizioso. Jonaton iniziò a capire che il venerdì sera era un momento speciale. I custodi gli dissero che era l'inizio del giorno di riposo, ma Jonaton non era interessato a conoscere la chiesa avventista del settimo giorno.

Nello stesso periodo, un uomo acquistò un altro appezzamento di terreno accanto alla fattoria dello zio. Si presentò e chiese a Jonaton: «Come va la tua vita spirituale?». Anche lui era un avventista del settimo giorno.

Ogni giorno, l'uomo andava a trovare Jonaton e gli parlava di Dio e della Bibbia. Jonaton lo ascoltava cortesemente ma non era interessato.

Presto scoprì che il versetto preferito dell'uomo era Giosuè 1:9. Quando l'uomo affrontava una sfida,



rivendicava la promessa del versetto. Poi l'uomo iniziò a chiedere a Jonaton di ripetere il versetto ogni volta che si incontravano.

Jonaton lo memorizzò rapidamente e iniziò a ripeterlo per il suo vicino, dicendo: «Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai».

Presto, questo versetto della Bibbia diventò il preferito di Jonaton; era l'unico versetto che conosceva a memoria.

Poi il secondo zio di Jonaton in Cile telefonò per dire al ragazzo di prepararsi per andare all'università.

Jonaton chiese quale fosse l'università. Sarebbe stata una buona università nella capitale, Santiago?

Ma lo zio aveva già preso una decisione.

«Studierai all'università avventista del settimo giorno», disse.

Jonaton era sorpreso. Pensò: «Di nuovo gli avventisti! Sono dappertutto!» Ma non condivise i suoi pensieri con suo zio. Chiese invece: «Perché un'università avventista del settimo giorno?».

«Sono più gentili con gli immigrati e ti aiuteranno con il visto», disse lo zio. «L'università ha anche un bell'ambiente cristiano».

Le restrizioni per il Covid erano ancora in vigore, quindi Jonaton iniziò a seguire le lezioni dell'università avventista del Cile online. Presto si rese conto che la vita all'università era diversa. Tutto sembrava essere incentrato sulla fede. Gli

insegnanti pregavano prima di ogni lezione e parlavano dell'adorazione. A Jonaton piaceva tutto quello che vedeva e sentiva. Ma non era interessato a saperne di più della chiesa avventista.

L'anno dopo, le restrizioni Covid furono revocate e Jonaton si trasferì nel dormitorio maschile nel campus. La vita all'improvviso diventò molto diversa. C'erano delle regole nel dormitorio. Di solito il venerdì sera Jonaton giocava a calcio o andava a fare compere. Ma non poteva svolgere quelle attività all'università e non riusciva a capire perché.

I suoi nuovi amici avventisti aprirono le loro Bibbie e spiegarono il significato del sabato come giorno di riposo. Mostrarono come Dio riposò il settimo giorno della creazione in Genesi 2:1-3 e come Dio ricordò al suo popolo di osservare il sabato come giorno di riposo nel quarto comandamento in Esodo 20:8-10.

Jonaton iniziò a capire ciò che i due custodi avventisti e il vicino della fattoria di suo zio, avevano cercato di insegnargli; senza rendersene conto, iniziò a imitare il comportamento dei suoi amici e a osservare il sabato.

Poi incontrò una ragazza. Jonaton vide che era molto concentrata su Dio e che voleva diventare una missionaria. Per avvicinarsi a lei, decise che aveva bisogno di conoscere meglio la sua fede e le sue abitudini da avventista, e così iniziò anche a seguire studi biblici.

Immergendosi nella Bibbia, Jonaton sentì che era sbagliato studiare la Bibbia per conquistare una donna. Decise di essere più trasparente e di concentrarsi invece sul conoscere Dio. Si focalizzò su questo, riflettendo sul fatto che le relazioni umane sono effimere, ma una relazione con Dio è eterna.

Un sabato un predicatore nella chiesa dell'università sfidò gli studenti a cercare indicazioni che Dio li stesse chiamando a seguirlo.

Jonaton si chiese se Dio lo avesse chiamato.

Ripensò ancora ai custodi avventisti che avevano

fatto amicizia con lui alla fattoria di suo zio. Si ricordò dell'uomo avventista che gli aveva insegnato Giosuè 1:9. Si ricordò di suo zio che l'aveva mandato all'università avventista del Cile.

In quel momento, si rese conto che ci poteva essere un solo motivo per cui sembrava essere sempre circondato dagli avventisti: Dio lo stava chiamando.

Jonaton diede il suo cuore a Gesù e fu battezzato.

Oggi ha 19 anni e serve Dio con tutto il suo cuore. Continua ad amare la promessa di Giosuè 1:9.

«Il mio versetto preferito e il primo versetto della Bibbia che ho imparato a memoria è Giosuè 1:9, che dice: “Non te l’ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai”», ha detto.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà a favore di due progetti all'Università avventista del Cile, a Chillán. Un progetto amplierà i dormitori per permettere ad altri 50 studenti, come Jonaton, di studiare e vivere nel campus. Attualmente, l'università ha circa 3.000 studenti, la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono fuori dal campus. I nuovi dormitori saranno aperti a tutti, ma sono particolarmente necessari per gli studenti di teologia e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Il secondo progetto è l'apertura di un centro del servizio volontario avventista che ogni anno manderà 30 missionari nel mondo. Il centro avrà cinque aule per formare gli studenti a diventare missionari e un'aula magna con 250 posti a sedere. Gli altri progetti di questo trimestre sono 100 classi della scuola del sabato dei bambini nelle chiese a basso reddito in Cile e una nuova chiesa nel campus dell'Istituto avventista di Pernambuco in Brasile. Grazie per le vostre offerte generose.

Di Andrew McChesney

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il Sud America e Chillán, in Cile, sulla cartina.
- Guardate un breve video di Jonaton, su bit.ly/Jonaton-SAD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

PRIMA DEL TREDICESIMO SABATO

- Ricordate a tutti che le nostre offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo, e che un quarto della nostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta

trimestrale per i progetti missionari, aiuterà tre progetti nella divisione sudamericana. I progetti sono elencati a pagina 3 e sulla quarta di copertina.

- Il narratore non è obbligato a imparare a memoria la storia, ma dovrebbe conoscere il materiale abbastanza bene da non dover leggere tutto. In alternativa, adulti e bambini possono recitare la storia.
- Prima o dopo la storia, usate una cartina per mostrare i luoghi della Divisione sudamericana che riceveranno l'offerta del tredicesimo sabato: Brasile e Cile.

PROGETTI MISSIONARI DEL PROSSIMO TRIMESTRE

- Il prossimo trimestre presenterà la divisione Pacifico del sud e i progetti speciali includeranno:
- Centro di speranza, isola Wallis, Nuova Caledonia
- Scuola di ministero di Omaura, Kainantu, Papua Nuova Guinea
- Progetto per la salute dei bambini, Isole Salomone
- Progetto per la salute dei bambini, Vanuatu

